LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I nerazzurri restano al comando della classifica del campionato

Burrascoso finale di Fiorentina-Inter (1 a 1)

Tre momenti della emozionante partita di Firenze. Da sinistra l'arbitro invita il presidente, Befani, ad uscire dal campo, Lindskog sbaglia il secondo «penalty», la folla all'uscita dello stadio aspetta il direttore di gara (Telefoto a «Stampa Sera»)

Lindskog realizza il primo penalty ma sbaglia il secondo

Due rigori contro la squadra toscana espulsi Petris e... il presidente Befani

Proteste del pubblico per le decisioni arbitrali - I viola si erano portati in vantaggio con Da Costa - Angelillo centravanti nella squadra milanese al posto di Firmani

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Se non fossero accadute tante cose piuttosto singolari e assai movimentate, per cui a un certo momento la polizia ha preso misure particolari per impedire il sorgere di incidenti che potevano anche riuscire gravissimi, questa partita fra Inter e Fiorentina, conclusasi sull'1 a 1 (e un pareggio è, in fondo, il risultato più equo) sarebbe passata alla storia del campionato 1960-61 come una delle più incolori. Fiorentina e Inter, una compagine in cerca di uno sbocco della crisi che l'attanaglia ormai da qualche mese e l'altra in cerca di una vittoria che le garantisse il mantenimento al primo posto in classifica e la serie positiva delle sue gare, si sono date da fare, ma così modestamente sul piano tecnico che, stringi stringi, fatti i nomi per l'Inter di Lindskog, di Buffon e, a qualche distanza, di Morbello e per la Fiorentina di Sarti, di Marchesi e, per il suo forte temperamento agonistico, di Castelletti, si è esaurito l'elenco degli atleti degni di citazione.

Tutto il primo tempo ha avuto un andamento tranquillo e spesso addirittura monotono. Qualche cosa si è animato in campo al 19', quando Montuori ha lanciato stupendamente Benetti, e l'ala destra viola non ha segnato soltanto perché Buffon, evidentemente in gran forma, è uscito in tempo ed ha salvato in corner, ricevendo, però, il pallone in piena faccia, sì che lo ha costretto per un buon minuto a terra.

La Fiorentina, come rianimata nelle sue scarse speranze, ha accelerato un po' il suo ritmo e per poco non è giunta al goal, al 28'; e sarebbe stato un magnifico goal. Per un fallo di Guarneri su Petris, Lo Bello aveva decretato una punizione contro l'Inter: ha battuto Marchesi e Da Costa ha rovesciato di tacco: Buffon, con una prontezza di riflessi eccezionale è balzato in volo e ha mandato un'altra volta in corner.

Neanche due minuti, dopo, Da Costa, che aveva ricevuto il pallone da Petris, ha obbligato di nuovo Buffon al lavoro e anche questa volta avrebbe potuto essere goal. Sia pure segnato da un altro viola, se Gatti non fosse intervenuto in tempo sciogliendo, così, una pericolosissima mischia a portiere ormai fuori causa, perché Buffon aveva respinto, ma a non più di due metri da sé.

Al principio della ripresa l'Inter ha cominciato il gioco accentuando il suo ritmo e, a dire il vero, la Fiorentina pareva in gravi difficoltà; ma all'improvviso, in contropiede, i viola sono passati in vantaggio. Petris ha servito Milan e Milan, scendendo di carriera verso la porta di Buffon, ha mandato avanti la palla che è passata fra le gambe prima di Bolchi, e poi di Guarneri. E' sbucato Da Costa che, da solo, ha messo in rete.

Successivamente (al 20') c'è stato un fallo plateale di Micheli su Angelillo in fuga (il centravanti interista è stato letteralmente falciato una decina di metri fuori dall'area di rigore) e finalmente si è giunti al fatale 27'.

L'arbitro aveva decretato un corner contro la Fiorentina: ha battuto Bicicli e tutto sarebbe andato liscio, se l'arbitro, vedendo Petris che cercava di trattenere Bolchi, non avesse fischiato il rigore. Mentre sulle tribune si scatenava il finimondo, Lindskog si è incaricato del tiro e Sarti è stato regolarmente battuto.

Il nervosismo ha dilagato e Petris, purtroppo, ne è stato talmente preda che a un certo momento (29'), ha abbracciato lo stupitissimo Angelillo e ha richiamato su di sé l'attenzione dell'arbitro. Lo Bello avrebbe potuto rimettere le cose a posto espellendo Petris: non gli è bastato, ha espulso il giocatore ed ha decretato un altro rigore contro la Fiorentina; del tiro è stato incaricato ancora Lindskog e lo avedese, tutt'altro che tranquillo (come ha poi confessato lui stesso negli spogliatoi) ha sbagliato: volendo imprimere alla palla un «effetto» che la rendesse imprendibile, l'ha mandata fuori di un paio di metri.

Nel frattempo, il presidente della Fiorentina Befani ed il consigliere Rodolfo Gazulli erano scesi in campo. L'arbitro interveniva e li allontanava con energia. Dalla tribuna d'onore se ne era andato via l'ing. Bernardi, il quale il pubblico rivolgeva sgradevoli apprezzamenti sull'opera di Lo Bello e sull'opportunità di averlo scelto a dirigere l'incontro. Qualcuno aveva cominciato a lanciare cuscini. Tutti seguivano le ultime battute della gara in piedi. Le acque si sono un po' calmate al 39' quando Da Costa in fuga ha operato un magnifico traversone dalla destra e Milan, entrato di tempo, per poco non ha segnato la rete della vittoria viola. Il pallone, però, ha sbattuto contro un palo ed è uscito sul fondo.

Mario Gandolfo

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Benetti, Montuori, Da Costa, Milan, Petris.

INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Corso, Morbello.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

Pubblico: 35 mila persone per un incasso di 38 milioni circa.

Lo Bello accompagnato a San Giovanni Valdarno

Firenze, lunedì mattina.

L'arbitro Lo Bello che aveva sostato nei locali della direzione dell'A.C. Fiorentina per qualche tempo al termine di Fiorentina-Inter, ha lasciato lo stadio comunale a bordo di una automobile che lo attendeva all'esterno dell'ingresso della Torre di maratona (dalato opposto della tribuna coperta), da dove è stato accompagnato fino alla stazione di San Giovanni Valdarno. In treno ha proseguito per Roma.

Milan-Lazio (1-0) sospesa dopo mezz'ora

Milano, lunedì mattina.

La partita Milan-Lazio è stata sospesa al 36' del primo tempo per la nebbia, quando il Milan si trovava in vantaggio per uno a zero. La nebbia era già densa al momento di dare inizio alla partita, con visibilità assai ridotta. L'arbitro torinese Bonetto ha dato ugualmente inizio al giuoco, sperando forse in una improvvisa schiarita.

Al 35' tutto spariva nel compatto ed impenetrabile grigiore. Non si rendevano nemmeno necessarie le operazioni di verifica da una porta all'altra, perché dal centro del campo l'arbitro non scorgeva più né i guardalinee, né i giocatori meno vicini.

Sorpresa all'inizio da qualche folata rossonera, una delle quali, al 5', culminata nel goal di Rivera, la Lazio era riuscita in seguito a rinfrancarsi ed a contrattaccare, cogliendo anche un palo, al 20', con Morrone.

Al termine dei 36 minuti di gioco è stato chiesto a Jesse Carver, il nuovo direttore tecnico della Lazio, un giudizio sulla squadra biancazzurra. Carver, piuttosto contrariato per la scarsa visibilità, ha dichiarato: «Ho potuto vedere poco, nel breve scorcio di una partita che l'arbitro non avrebbe neppure dovuto far cominciare. Janich e Morrone, comunque, mi sono molto piaciuti: sempre presente il primo, intelligente ed imprevedibile il secondo. Anche Pozzan e Bizzarri hanno avuto buoni spunti».

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Barison.

Lazio: Cei; Molino, Eufemi; Carosi, Janich, Carradori; Bizzarri, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Franzini.

Arbitro: Bonetto di Torino.

Tre giocatori espulsi in Bari-Lanerossi: 1-1

Bari, lunedì mattina.

Poco ci è mancato che il «Lanerossi» mettesse a segno un'altra vittoria esterna dopo quella ottenuta a Firenze: i vicentini, dopo aver saputo pareggiare la rete iniziale di Macchi (su punizione di Mupo, deviata di testa dal mediano barese) con Conti (altro colpo di testa, ma questa volta a seguito di angolo) hanno saputo contenere la disordinata offensiva del «Bari» e in più di una occasione hanno sfiorato il successo in contropiede; in una di queste occasioni il terzino Garzena colpiva una traversa. Partita simile a una battaglia con tre espulsi, Virgili e Panzanato, venuti alle mani, e Capucci per fallo su Iacchi.

Il Napoli sbaglia un penalty ed è battuto dal Catania: 0-1

Del Vecchio non è riuscito a realizzare la punizione - Infortunati, tra i siciliani, Caceffo e Calvanese - Espulso Barbato

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Vittoria meritata del Catania sul Napoli di fronte a sessantamila spettatori. La squadra siciliana è passata in vantaggio al 14' con un goal di Morelli, il quale ha ingannato il terzino Schiavone e con un tiro un po' fortunoso è riuscito ad inviare la palla sulla faccia interna del palo, alla sinistra di Bugatti, facendola poi carambolare in rete. Dopo il goal, il Napoli ha tentato di pareggiare ed in due occasioni Di Giacomo e Del Vecchio sono arrivati in posizione favorevole sotto la rete ben difesa da Gaspari, ma si sono perduti nell'ultimo finale oppure hanno trovato il portiere pronto all'intervento.

Successivamente il nervosismo si è impadronito di parecchi giocatori e gli scontri hanno avuto conseguenze piuttosto serie. Al 25', la mezz'ala catanese Caceffo è dovuta ricorrere alle cure del massaggiatore ed è rimasta in campo zoppicante con una fascia elastica al ginocchio. Al 31', in uno scontro con Girardo, il centravanti Calvanese veniva colpito ad una gamba e doveva essere portato a braccia negli spogliatoi. I primi esami hanno rivelato una forte contusione alla gamba destra con periostite traumatica.

Contro nove uomini validi, il Napoli non è riuscito ad impostare una manovra d'attacco efficiente, ma si è riversato disordinatamente in area catanese, dove i giocatori ospiti apparivano bene organizzati. Al 34' della ripresa, per intercettamento di mano da parte del centro-mediano catanese Grani, l'arbitro ha decretato il penalty in favore degli azzurri. Ha tirato Del Vecchio, il quale ha mandato fuori il pallone. Nel finale, l'arbitro Campanati, che ha ben diretto l'incontro, ha espulso l'ala destra del Napoli Barbato per una scontro con Biagini, che è andato a terra colpito ad una gamba, ma senza serie conseguenze. **u. l.**

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Bedi, Miulich, Girardo; Barbato, Gratton, Di Giacomo, Del Vecchio, Tacchi.

CATANIA: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Corti, Grani, Ferretti, Castellazzi, Caceffo, Calvanese, Biagini, Morelli.

ARBITRO: Campanati di Milano.

Nonostante due infortuni i giallorossi risalgono lo svantaggio e vincono

Grave incidente a Guarnacci in Roma-Sampdoria (3-2)

Si teme che il mediano debba restare a lungo immobilizzato o sia costretto addirittura a rinunciare al football - Losi, sebbene zoppicante, ha segnato la rete del successo

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Gli undici atleti della Sampdoria, e per essi il loro allenatore Monzeglio, stanno ancora recitando il «mea culpa» per la favorevolissima occasione lasciatasi sfuggire oggi all'Olimpico. Alla mezz'ora del primo tempo, la Roma è stata privata di ben due uomini, Guarnacci, infatti, in seguito ad una dura carica di Lojodice era stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco per un gravissimo infortunio; mentre Losi, a causa di un salvataggio in extremis su Brighenti, si era prodotto uno stiramento inguinale che lo costringeva a spostarsi praticamente inutilizzabile all'ala sinistra. La Roma spostava Giuliano centro mediano, Schiaffino mediano e Selmosson... terzino. Ebbene, nonostante due uomini di vantaggio, i blucerchiati non sono riusciti ad assumere mai le redini dell'incontro pur continuando a controllare il centro campo e raramente sono stati capaci di spingere a fondo.

A rendere ancora più negativa la prestazione della squadra genovese sta il fatto che essa era persino riuscita a portarsi in vantaggio. Ma non le è bastato: malgrado la superiorità numerica, si è lasciata non solo raggiungere, ma addirittura superare. La colpa degli atleti sampdoriani è dunque notevole, ma con ciò non si deve sottovalutare la grande prova fornita dai giallorossi, i quali hanno impostato la partita sulla combattività e sull'ardore. Tutti gli uomini di Foni vanno elogiati per la gara disputata; ma in particolare meritano Fontana, di gran lunga il migliore in campo in senso assoluto, Lojacono che, dopo un primo tempo in sordina è «esplosoo» nella ripresa, risultando l'artefice primo del successo della sua squadra, Giuliano, insuperabile, e Orlando.

La Sampdoria ha deluso: abbastanza registrata in difesa, dove Sattolo si è dimostrato portiere di sicuro avvenire, e dove Vincenzi ha completamente annullato — nel primo tempo — lo scalpitante Selmosson; ma nulla in prima linea. Ocwirk, ad esempio — e a tratti Skoglund — ottimi nell'impostare le azioni, non hanno mai figurato come veri e propri attaccanti, favorendo il gioco difensivo (molto ordinato e non cattivo) del giallorossi. Insomma, la Roma ha vinto e vinto bene, ma deve ringraziare l'ingenuità degli avversari. I goals si sono avuti tutti nel secondo tempo: al 1' c'è un fallo di mano di Vincenzi a circa 35 metri dalla porta di Sattolo. Lojacono con una «bomba» delle sue fa secco il portiere genovese con un tiro all'incrocio dei pali. Pareggio sampdoriano al 7': Skoglund-Cucchiaroni, tiro e corta respinta di Cudicini. Riprende l'ala sinistra che insacca a porta vuota. Al 29' la Sampdoria passa in vantaggio: Skoglund sulla destra a Lojodice: centro perfetto e Brighenti di testa batte Cudicini. Due minuti dopo, Manfredini agguanta il pareggio. Su lancio di Pestrin, il centravanti va via, scarta il portiere in uscita e realizza a porta vuota. Al 35' il goal della vittoria, è il classico «goal dello zoppo»: calcio d'angolo battuto da Lojacono fortissimo in area. Losi, appoggiato a due passi dalla rete, con una precisa girata di testa sorprende nettamente il pur bravo Sattolo.

Torniamo sull'infortunio di Guarnacci: il giocatore dovrà rimanere con una borsa di ghiaccio sul ginocchio sinistro per 48 ore; dopo di che verranno iniziati gli esami per accertare l'entità dell'incidente. Si fanno due ipotesi: o distorsione dei legamenti crociati per cui Guarnacci dovrebbe rimettersi entro 40-50 giorni; oppure la rottura degli stessi legamenti crociati. Il che lascerebbe temere per l'avvenire del giocatore azzurro forse costretto a dare un addio al football.

Giorgio Nani

ROMA: Cudicini; Fontana, Giuliano; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Lo sfortunato Guarnacci esce dal campo (Telefoto)

Serie D: Empoli ed Ivrea sempre al comando nei gironi A e B

L'Aosta senza portiere pareggia con l'Inveruno (1-1)

Giarda riporta l'incrinatura di una costola - Il mediano Balbis fra i pali

Aosta, lunedì mattina.

Ogni partita ha un destino, e quello riservato all'incontro Aosta-Inveruno è stato di risultato di parità. Se avessero vinto i locali (e lo avrebbero meritato) nessuno avrebbe potuto trovare da ridire. I rossoneri, dopo aver sciupato nel primo tempo tre favorevolissime occasioni (al 1' con Tosquin, al 40' con Ricci e al 44' ancora con Tosquin) erano costretti a subire la rete, scaturita al 5' della ripresa da azione conclusa da Garavoglio dopo una tremenda ginocchiata a Giarda, per cui il portiere locale doveva abbandonare il campo.

In dieci (più tardi si apprendeva che Giarda aveva riportato l'incrinatura di una costola) e con il mediano Balbis, fra i pali, l'Aosta ha iniziato un serrate conclusosi con la realizzazione del pareggio, avvenuta al 32' ad opera di Ferrero che cogliava il bersaglio con una spettacolosa sforbiciata.

L'Inveruno si è rivelato squadra solida in difesa e ben organizzata nel quadrilatero. Dopo lo sbandamento iniziale, dovuto soprattutto alle condizioni del terreno, abbondantemente ghiacciato, il gioco ha assunto un tono più elevato cosicché la partita ha guadagnato sotto ogni aspetto. L'arbitro, Cimma di Biella, è stato preciso ma ha tollerato un po' troppo il gioco duro. **l. p.**

*Trinese - Fack Arcore 1-1 — Sorpresa al 14' del primo tempo da una rete di Colombo, che concludeva una bella azione di tutti gli attaccanti della squadra ospite, la Trinese non si è lasciata vincere dallo scoramento e al 4' della ripresa raggiungeva il pareggio per merito di Oppezzo.

*Sammargheritese - Fontedera 2-2 — Hanno segnato Marinai (P.) al 6', Pedemonte (S.) al 9' del primo tempo. Nel secondo tempo hanno realizzato Bertoloni (P.) al 2' e Ardinghi (S.) al 30'.

Commozione cerebrale a un rugbista genovese

GENOVA, lunedì mattina.

Nel corso di una partita di allenamento che la nazionale giovanile italiana di rugby ha disputato ieri pomeriggio allo stadio San Martino contro la squadra del Cus Genova, il giocatore genovese Morabito, scontratosi al 29' del primo tempo col bresciano Stefanni, si è prodotto una contusione cranica con conseguente commozione cerebrale. Il giocatore è stato ricoverato all'ospedale di S. Martino con prognosi riservata.

La Novese passa a Finale Ligure: 3-2

Finale, lunedì mattina.

Il Finale ha subito la terza sconfitta sul suo campo ad opera della veloce ed incisiva Novese, dopo essere andato in vantaggio al 13° minuto ed aver subito il pareggio nel primo tempo. Nella ripresa, malgrado il prodigarsi degli avanti finalesi, la Novese è riuscita, con un «doppietto» di Rosso, a superare l'avversario, avantaggiata ieri dall'assenza di Luciano e di Etruseo.

Va notato inoltre che proprio all'inizio dell'incontro Merighetto, mezzala dei liguri, nel saltare per colpire il pallone di testa, è caduto malamente producendosi una slogatura al piede destro. L'infortunio riduceva sensibilmente il rendimento del giocatore che nella ripresa, pressocché inutilizzabile, veniva spostato all'ala.

Il Finale era riuscito a passare in vantaggio al 13' di gioco con Canali, ma due minuti prima della fine del tempo i biancocelesti piemontesi raggiungevano il pareggio con un tiro di Scarrone. Nella ripresa la Novese, passata in vantaggio al 13' con Rosso, ha preferito chiudersi in difesa, permettendo così al Finale di premere insistentemente all'attacco e riportarsi a sua volta in parità al 28' con Bergallo. Ancora Rosso però, ad un minuto dalla fine, ha segnato il goal della vittoria per i piemontesi.

L'Asti con un goal per tempo domina la Sestrese-Doria: 2-0

Una stoccata di Geremia dopo 4 minuti - Spettacolo di bel gioco dei biancorossi

Asti, lunedì mattina.

Protagonisti d'una fulminea partenza i biancorossi dell'Asti hanno messo in ginocchio la Sestrese Doria dopo appena quattro minuti di gioco con una rete costruita da Scaglia e Gaio e siglata da Geremia con una stoccata che ha sorpreso il pur bravo Giacomelli. Sullo slancio di questo goal l'Asti ha dettato legge per una buona ventina di minuti, svolgendo un gioco di pregevole fattura tecnica e costruendo tutta una serie di azioni lineari ed efficaci che hanno impegnato gli ospiti in un duro lavoro difensivo.

Surretti a centro campo dall'accorto lavoro di suggerimento di Marchisio e Formica, i padroni di casa, la cui manovra è apparsa irresistibile, in questo periodo di netta prevalenza offensiva, sono stati sul punto almeno in un paio di occasioni di raddoppiare il vantaggio, come al 17', allorché Geremia, servito da Scaglia ha fallito d'un soffio il bersaglio. Poi l'Asti si è disunito un po' e in conseguenza della sua diminuita pressione la Sestrese Doria ha avuto modo di tentare qualche sortita in area avversaria, senza approdare peraltro ad alcun risultato positivo per l'accorta difesa astigiana.

Superato lo sbandamento che avevano denunciato nella prima parte della ripresa, i biancorossi di Novelli hanno messo definitivamente sotto chiave il risultato al 26' per merito di Marchisio, che con un preciso colpo di testa ha insaccato un pallone calciato da Gaio dalla bandierina del calcio d'angolo. Al 43' infine una seconda rete di Marchisio è stata annullata dall'arbitro per un inesistente fuori gioco.

L'Asti ha così vinto la quattordicesima partita consecutiva dinanzi disputata sul proprio campo. Domenica prossima però l'Asti dovrà iniziare un calendario a dir poco micidiale, che in tre trasferte consecutive lo condurrà sui terreni di Pontédera, Santa Margherita Ligure e Cuneo. Quest'ultimo incontro riguarda la «prima» del campionato di ritorno. **a. m.**

Armano per il Derthona pareggia contro il Cuneo: 1-1

Cuneo, lunedì mattina.

Nella prima parte della gara, il Cuneo, pure schierando un attacco ancora una volta rimaneggiato, (non si è compreso l'inclusione del terzino Gariglio nel ruolo di ala sinistra) ha cercato di superare il massiccio schieramento difensivo del Derthona, ma solo al 41' per un malinteso tra Torrigiia, che controllava la palla, e Baggini uscito fuori dai pali, Bey poteva segnare a porta sguarnita. Ma la gioia degli sportivi cuneesi presenti sugli spalti dello stadio Monviso, è stata di breve durata: infatti al terzo minuto della ripresa Armano sfruttava abilmente una palla battuta e ribattuta in area cuneese e segnava sorprendendo il portiere biancorosso Bruzzone, con un tiro rasoterra sulla destra.

Del Cuneo i migliori sono stati Risso e Briatore in difesa, e Bey all'attacco; mentre del Derthona il solo Cantone e, a tratti Cosola e Torriglia, si sono sollevati dalla mediocrità.

*Empoli-Imperia 1-0 — Reti: Tognoni al 36' del primo tempo e al 12' della ripresa. La capolista Empoli ha infranto con la massima facilità lo sbarramento difensivo degli ospiti, i quali non hanno incassato un passivo più pesante solo perché i toscani hanno fallito molte occasioni, tra cui un «rigore» con lo stesso Tognoni. Anche i liguri hanno fallito un «penalty» con Parodi.

*Sanglovannese-Pietrasanta 1-0 — Ha segnato Bongasi al 12' della ripresa. Il punteggio non rispecchia l'andamento dell'incontro, che è stato dominato dalla Sanglovannese, limitandosi gli ospiti a qualche puntata in contropiede.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12566 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cosellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

A prezzi imbattibili scrivanie ogni misura, librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Bellezia 8. 23166

ANGIOCCASIONE, vendo due tramezze adatte formare ufficio laboratorio. Savoini, corso Marconi 25. A1217

COMPRO occasione macchine levigatrici pavimenti. Telefonare 855-398.

TRATTORE cingolato Savigliano 110 Hp. adatto trasformazione bulldozer o pala, vendesi. Via Polonghera 22. Telefonare 272-308. 168

ARTIGIANATO L. 20 per parola

ARTIGIANO assume lavoro presso mag. simp 120 tonnellate. Telefon. 296-820.

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 camere, anche saltuario, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-610. A1124

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A. A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 ang. S. donato. Tel. 47-346. 729

A. ACQUISTA privato contanti tabaccheria levata 600-800.000. Tel. 556-382.

A. ANTICA ditta ricerca socio collaboratore, preferibilmente farmacista. Telefonare 519-993. A1111

A impiegati, professionisti, commercianti italiani concede prestiti lassi modici, serietà, riservatezza. Principe Tommaso 6.

AFFARE, latteria moderna urge vendere motivi famiglia. Telefon. 297-608.

ALIMENTARIO pastificio cedesi motivi familiari, incasso 30.000 giornaliere. Telefonare 360-450. A1205

AUTORIMESSA Crocetta 160 autovetture completa, 11.000.000 cedesi. Trovanzola, Cernaia 40. 1309

AVVIATA altrettalissima copisteria cedesi causa impegni. Telefonare 687-874 o 370-419. A1230

BAR angolare, avviatissimo, bigliardo, Totocalcio, cedesi privatamente, affarone. Telefonare 892-974. 1359

BAR esportazione bottiglieria vicino via Po cedesi. Affarone. Telefonare 882-601.

BAR licenza superalcoolici, permesso ristorante, urge cedere, ottimo affare. Telefonare 42-720. 1071

CAFFE' avviatissimo zona Porta Nuova, cedesi per ritiro commercio. Vent'anni medesimo proprietario. Grandiosi locali adatti anche istituto bancario, scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino».

CEDESI zona signorile, centrale, grande salumeria con alloggio. Telef. 680-192.

CEDO studio foto laboratorio sopraggiustissimo con alloggio. Telefon. 50-508.

CERCASI gestione albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino».

DROGHERIA centrale incasso garantito 90.000 giornaliere, cedesi affarone 4 milioni 500.000 Frana, dal Carmine 28.

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri anche ipotecati (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346.

FRUTTA verdura incasso 80.000 giornaliere, cedesi 4.000.000; altre 1.300.000 Frana, dal Carmine 28. 948

(Continua a pag. 6)